

Cinque grandi nomi per l'ultima giornata

Chiudono il malfattore di Fo e il dio egizio di Wilbur Smith

Per il giorno di chiusura BookCity cala un full di grandi nomi. Un tris di star straniere: Wilbur Smith, Amos Oz, Tzvetan Todorov; e una coppia di autori italiani tra i più noti a livello internazionale, Dario Fo e Umberto Eco. Apre il teorico della letteratura Todorov che al Castello Sforzesco (ore 11) tiene una lezione su *La pittura dei Lumi* (titolo del suo libro uscito da Garzanti) mentre è affidata a Fo la chiusura della giornata e, idealmente, della terza edizione del festival: il premio Nobel al Piccolo Teatro Studio Melato (ore 20.30) racconta le

disavventure dell'artista e falsario Paolo Ciulla, diventato anche un libro (*Ciulla, il grande malfattore*, Guanda). Autore da 120 milioni di copie nel mondo, Wilbur Smith festeggia i cinquant'anni di carriera e si conferma una macchina da bestseller: l'ultimo romanzo, *Il dio del deserto* (Longanesi), ambientato nell'antico Egitto, è subito balzato in vetta alla classifica dei libri più venduti in Italia. Oltre all'incontro di oggi al Castello (ore 17), lo scrittore è domani (ore 18) al Museo Egizio di Torino. Titolo preso in prestito da Bob Dylan — *The times they are a*

changin' — per l'incontro con scrittore israeliano Amos Oz che riflette sui cambiamenti e che, nell'ultimo libro, *Giuda* (Feltrinelli), esplora il legame tra religione ebraica e cristianesimo alla Sinagoga (ore 15.45). Infine, il semiologo Umberto Eco, autore del longseller *Il nome della rosa*, interviene alla presentazione del volume di Roberto Cotroneo *Il sogno di scrivere* (Utet), alla Biblioteca Sormani (ore 16.30): tema del dialogo *Trame e labirinti*.

Severino Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

